

ferrovie non lo poteva, perchè oltre lo stanziamento non si può andare, l'amministrazione stessa, prima ancora che il nuovo stanziamento stesso, ha cercato di contribuire in un modo qualsiasi alla continuazione dei lavori.

La minaccia di sospensione è forse avvenuta perchè il capo del compartimento, che sapeva esaurito lo stanziamento dei 4 milioni, ne aveva dato ordine.

Ma il Ministero dei lavori pubblici, non solo perchè doveva rispondere deferentemente alle giuste preoccupazioni dei colleghi, ma soprattutto perchè sentiva che questo era il suo dovere di fronte ad una assoluta necessità, ha disposto, questa è la parola sincera, che i lavori continuassero.

Io comprendo le doglianze da parte degli interessati specialmente quando questo problema, specie per la provincia di Belluno, vuole inquadrarsi nel problema generale della disoccupazione, ma non posso ora rispondere che ad una interrogazione, che tocca un problema specifico, e non posso che confermare quanto ho detto.

Lo so bene che si fanno opere non solo per necessità, ma anche per bisogno politico, per le masse che chiedono lavoro. Ma in altre parti d'Italia ci sono condizioni di necessità eguali e forse superiori, e il Ministero facendo alla provincia di Belluno un trattamento, non dico di favore, ma facendo compiere lavori per molti milioni al di sopra del primitivo stanziamento, ha ben dimostrato di sentire questa necessità.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Giunta e Banelli, al ministro degli affari esteri, « sui recenti fatti di Lubiana contro un capitano italiano e signora ».

L'onorevole sottosegretario per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

VALVASSORI PERONI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La notizia dell'incidente fra il capitano medico Carvoglio e un funzionario jugoslavo, incidente a cui si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Giunta, è pervenuta alla Consulta con un telegramma del commissario civile di Trieste, poichè, per il luogo in cui avvenne, e cioè nei pressi di Postumia, era più facile che la notizia giungesse in comunicazione ai posti di confine, che non ai nostri consoli della Jugoslavia.

Il telegramma del commissario civile di Trieste, in data 6 dicembre, reca:

« Il Comando della Divisione dei carabinieri, di Postumia e quel Commissariato civile informano che la sera del giorno 4

corrente alle ore 20, a... sul confine Jugoslavo, vennero fermati il capitano medico di questa infermeria sussidiaria e la consorte del medesimo transitando in ferrovia verso l'Italia per un incidente sorto in occasione di una discussione accesi per la presentazione dei passaporti. In seguito a pronte pratiche fatte dal capitano del distretto di Longatico il capitano medico e la signora furono il giorno dopo lasciati in libertà, però con il pagamento di un'ammenda. L'autorità militare ha per suo conto ordinata una inchiesta ».

Il Ministero degli esteri appena edotto dell'incidente si è affrettato a telegrafare alla sua legazione a Belgrado per avere informazioni precise in proposito e posso assicurare l'onorevole interrogante che il Governo non è mai venuto meno al suo compito di tutelare con energia la dignità dei cittadini italiani all'estero. Esso, non appena accettati e chiariti i fatti, adotterà i provvedimenti che saranno giudicati del caso; ma perchè l'odierno avvenimento si ricongiunge a non infrequenti incidenti di frontiera derivanti dal regime dei passaporti, il Governo assicura la Camera che continuerà a svolgere opera attiva perchè il passaggio da Stato a Stato sia reso più facile e spedito con reciproco vantaggio, come si è effettuato con altri Stati con i quali sono intervenute speciali convenzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Giunta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GIUNTA. I precedenti dell'onorevole ministro degli esteri e la sua condotta in materia di politica estera mi permettono di dichiararmi relativamente soddisfatto della risposta. Ho presentato una interrogazione su un fatto che *a priori* poteva sembrare non troppo grave, ma l'ho presentata perchè esso è accaduto sulla frontiera jugoslava, e denota l'atteggiamento che la Jugoslavia ha preso nei rapporti del nostro Paese, da quando è stato firmato il Trattato di Rapallo. Basterebbe considerare l'ultimo incidente di Lubiana insieme cogli altri di una certa gravità che sono accaduti in questo mese. A Traù il piroscafo *Roma* di una società di navigazione triestina attracca alla banchina ed una turba di cittadini sale a bordo, strappa la bandiera italiana, la porta in città e la offende con ogni vituperio. (*Commenti*). Il comandante della nave telegrafa al console italiano a Spalato e questi si limita a rispondere che manderà subito una nuova bandiera da mettere a poppa del piroscafo. A Spalato due ufficiali del cacciatorpediniere *Riboty* vengono in un caffè malmenati ed uno di essi è